

Mons. Arrigo Mazzali - Doc. 243

(lettera di Mons. Arrigo Mazzali al Prefetto di Mantova, 12-8-1973)

Eccellenza Illustrissima

Grazie per la fiducia che mi ha ispirato.

Non vorrei averne abusato con certi miei giudizi su persone.

Ho parlato con la Sig.na Gementi: vorrebbe sollevare V.E. da tante preoccupazioni, ma non può tradire i bambini, i loro genitori e gli elettori.

Per quanto riguarda i bambini si sente nella situazione di una madre che deve difendere le sue creature. Per quanto riguarda gli elettori si domanda quali trattative si possono fare con chi, come dice l'esperienza, domani, permetterebbe direttive contrarie ad una vera scuola di recupero. Inoltre non si sente responsabile di una eventuale impossibilità di formare un centro-sinistra, perché lo stesso si può sempre fare a Mantova (come altrove) nel rispetto della libertà e nello spirito di servizio alla comunità, senza voler indagare sulla Casa del Sole, che prima di queste dannosissime diatribe ha sempre funzionato benissimo.

La signorina dice che non può scendere a compromessi che intacchino l'intimo della coscienza.

Pensa anche che, se fra un anno e mezzo il Comune e la Provincia dovessero diventare monopolio socialcomunista, questo non sarebbe certo dovuto a lei ma alla mancanza di coerenza agli ideali cristiani da parte dei dirigenti della D.C. mantovana.

Anch'io, eccellenza, avrei voluto proprio farla contenta, ma, sinceramente, non posso andare contro la coscienza della Signorina Gementi e neppure posso invitarla a soggiacere a un dispotico e settario laicismo. Sono certo che Lei ci ha capiti.

Con tanta devozione

Sac. Arrigo Mazzali

Duomo di Mantova, 12 agosto 1973.